



MARITTIMO-IT FR-MARITIME



COMPONENTE T2

Azioni pilota del contratto di laguna e di lago e del piano d'azione congiunto

RETRALAGS

Prodotto T2.3.4

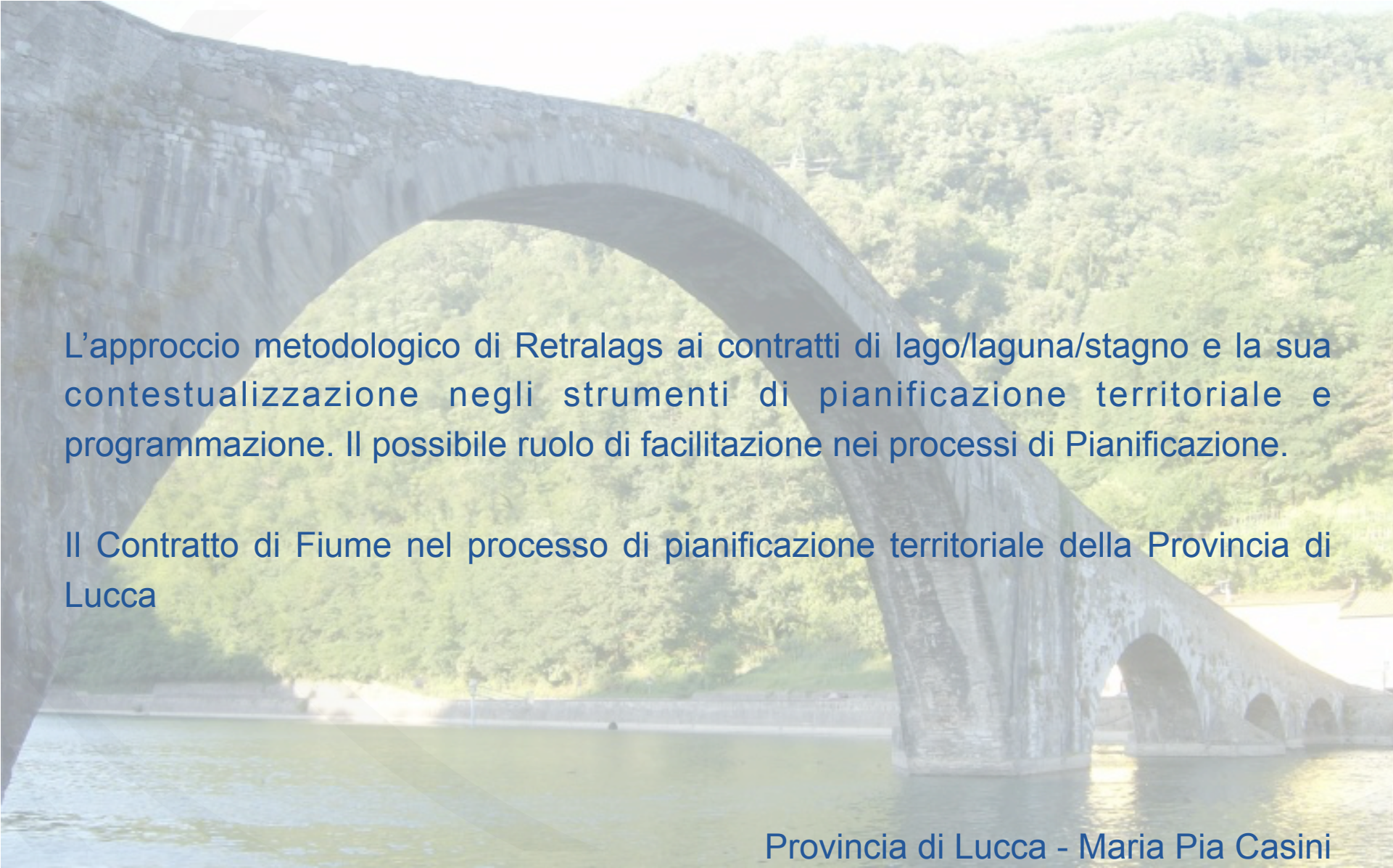
WORKSHOP TRANSFRONTALIERO DI APPROFONDIMENTO

Il progetto Retralags e il sistema delle acque come opportunità economica, Ambientale e sociale per siti fluviali/lagunari/lacuali

28-29 Gennaio 2020 – Auditorium del Comune di Orbetello



La cooperazione al cuore del Mediterraneo
La coopération au coeur de la Méditerranée



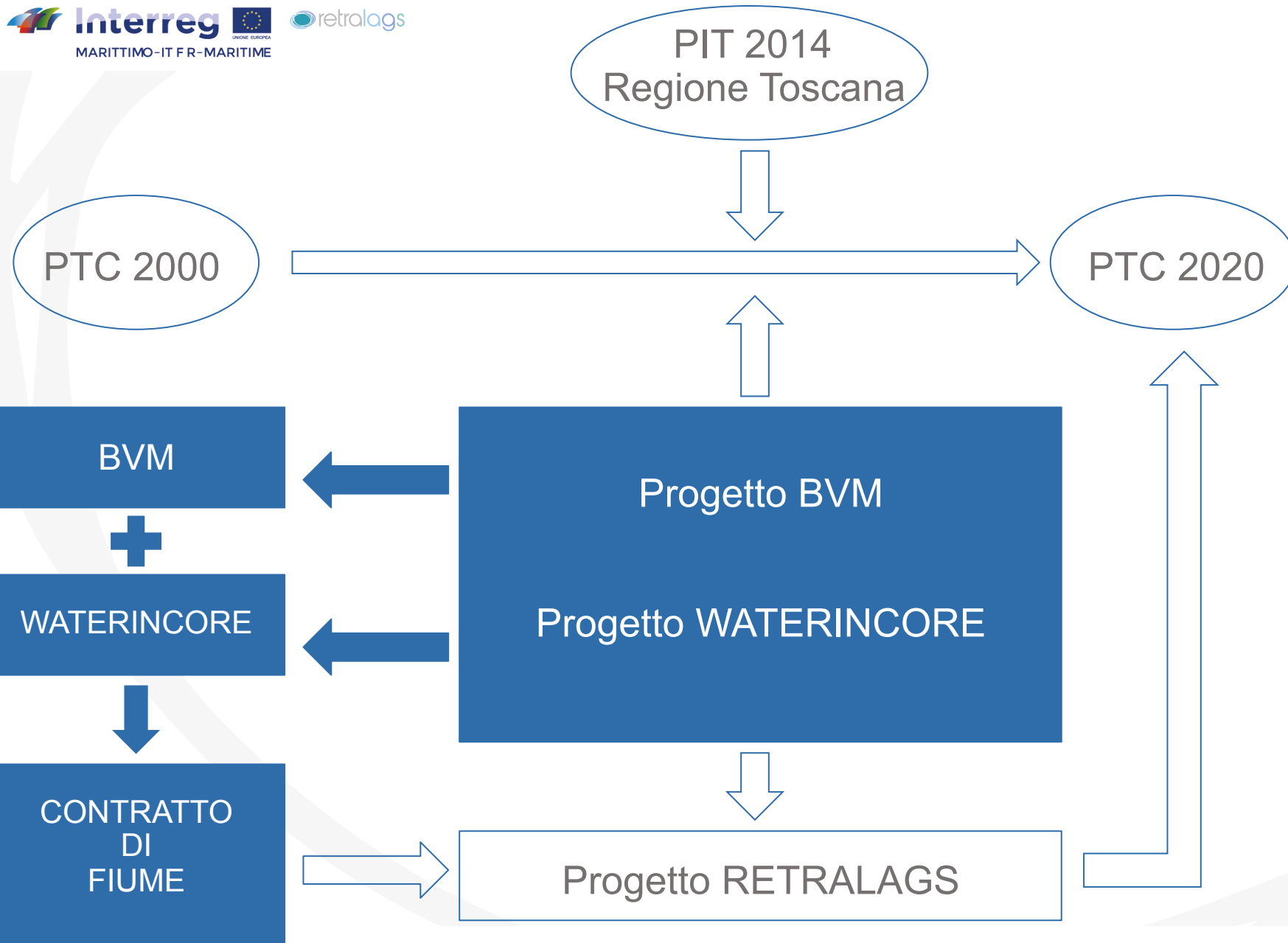
L'approccio metodologico di Retralogs ai contratti di lago/laguna/stagno e la sua contestualizzazione negli strumenti di pianificazione territoriale e programmazione. Il possibile ruolo di facilitazione nei processi di Pianificazione.

Il Contratto di Fiume nel processo di pianificazione territoriale della Provincia di Lucca

Provincia di Lucca - Maria Pia Casini

IL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE DELLA PROVINCIA DI LUCCA VEDE NEGLI ANNI ALCUNI PASSAGGI FONDAMENTALI

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale Del. C.P.189 -13 dic. 2000
- Progettazione Europea
 - BVM BASSINS VERSANT MEDITERRANE'ENS - 2005
 - WATERINCORE - 2015
 - RETRALAGS - 2020
- Variante di adeguamento al PIT Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana con valenza di Piano Paesaggistico – 2020/2021



BVM



WATERINCORE



CONTRATTO
DI
FIUME

Obbiettivi Generali

Scambio di esperienze in materia di pianificazione e gestione nei bacini fluviali

Sviluppo di riflessioni condivise sulle problematiche dei bacini fluviali

Definizione dei quadri metodologici per stabilire orientamenti comuni per la gestione sostenibile dei territori interessati dai bacini fluviali e delle coste

Obbiettivi Specifici

Identificare la questione fondamentale da indagare nella relazione tra territorio urbanizzato e territorio rurale

Utilizzare un metodo per un approccio integrato per la gestione sostenibile delle risorse

Perseguire la qualità dello sviluppo dell'ambiente mediterraneo e del suo sistema economico

Obiettivi Generali

Gestione pubblica

Protezione delle risorse idriche nei bacini fluviali del mediterraneo attraverso la gestione sostenibile delle acque e del territorio

BVM



WATERINCORE



CONTRATTO
DI
FIUME

Obiettivi Specifici

Progettazione, applicazione e diffusione di un quadro metodologico per l'integrazione dei principi di Agenda 21 locale nella gestione delle risorse idriche dei bacini fluviali mediterranei



Per affrontare le difficoltà di gestione e attuazione delle norme di tutela delle aree di pertinenza fluviale, la Provincia di Lucca, nell'ambito del Programma Europeo MED, Progetto "WATERinCORE", ha attivato nel 2012 una prima fase del CdF del Serchio (Media Valle) relativamente al tratto fluviale compreso tra il Ponte di Campia (Barga) e il Ponte di Sant'Ansano (Lucca).

A fianco della redazione del quadro conoscitivo un importante processo partecipativo ha visto il contributo di oltre 350 partecipanti tra soggetti pubblici, privati e istituzioni. La prima fase del CdF Serchio si è conclusa con il **Programma d'azione** in cui sono stati evidenziati **44 progetti**, tra cui **alcuni "strutturali"** (realizzazione di casse di espansione per la laminazione delle piene) ed altri più **trasversali** (azioni a carattere educativo, formativo, informativo e di studio).

Il protocollo di intesa del fiume Serchio è stato firmato il 4 Settembre 2015

PERCHÉ LA SCELTA DI PERSEGUIRE IL CONTRATTO DI FIUME?

Le Precondizioni

In fase di redazione del PTC 2000 si sono evidenziate criticità fondamentali del territorio provinciale

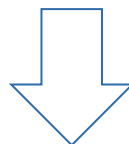
- Estrema fragilità idrogeologica del territorio – eventi calamitosi succedutisi con frequenza tra cui alcuni distruttivi: Cardoso 1996
- Consumo di suolo in continuo aumento, anche in aree fragili quali territori di pertinenza fluviale, dei corsi d'acqua, da parte di insediamenti di varia natura principalmente industriali fino a lambire il greto del fiume.

IL PIANO È STATO QUINDI CENTRATO SU DUE PILASTRI:

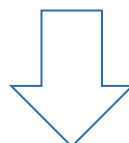
- 1 LA TUTELA DELLA INTEGRITÀ E DELLA SICUREZZA DEL TERRITORIO**
Riconoscimento e considerazione dei contenuti di fragilità del territorio e delle sue componenti – sottosuolo, suolo, soprassuolo naturale, corpi idrici, atmosfera e la loro prevenzione da fenomeni di alterazione irreversibile e di intrinseco degrado al fine di perseguire la conservazione o il ripristino o la ricostruzione di situazioni di sicurezza e di equilibrio ambientale
- 2 LA TUTELA DELLA IDENTITÀ STORICO-CULTURALE DEL TERRITORIO**
Riconoscimento delle caratteristiche essenziali ed intrinseche di sistemi, aree ed elementi che conferiscono una specifica “qualità identificativa” agli insediamenti e al loro contesto ambientale: qualità che deriva dallo stretto rapporto tra natura e storia, dal consolidamento e sedimentato rapporto tra attività umane e luoghi

IL FIUME SERCHIO NEL PTC

*“Costituisce **invariante strutturale**, riconoscibile alla scala provinciale **il territorio del fiume Serchio** con le sue pertinenze e l’intorno a prevalente naturalità, le relazioni del fiume con gli abitati attraversati, da recuperare e valorizzare, la salvaguardia del particolare rapporto fiume città di Lucca”*



Il corso d’acqua è una risorsa essenziale del territorio; la sua valenza è patrimonio della collettività; la pianificazione da parte di tutti i soggetti deve essere particolarmente attenta a non depauperare la risorse

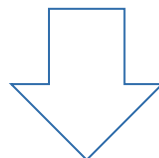


**VALORIZZAZIONE
DELLE AREE DI PERTINENZA FLUVIALE
E DEGLI ASSETTI PAESAGGISTICI
DEL FIUME SERCHIO**

DEFINIZIONE DELLE AREE DI PERTINENZA FLUVIALE NEL PTC

La delimitazione delle aree di pertinenza fluviale ha comportato l'operare un giusto compromesso tra potenzialità dinamica intrinseca del corso d'acqua, evidenze idrogeomorfologiche naturali (terrazzi, scarpate, alvei abbandonati, aree depresse ecc..) ed opere artificiali di contenimento, limitando il contributo del criterio storico (aree esondate) al solo ruolo di verifica.

Si è voluto tener conto dei caratteri morfo-evolutivi dei bacini e le conseguente variazioni indotte a livello di asta fluviale e torrentizia, utilizzando un criterio geomorfologico.



ART. 60 NORMA DI PIANO

Definisce l'ambito di pertinenza fluviale lo indaga settorializzandolo per impedirne gli ulteriori consumi di suolo, prevedendo una specifica procedura, per intervenire sui manufatti presenti, che non siano suscettibili di delocalizzazione.

CONTRATTO DI FIUME PERCHÉ...

Conferma dell'importanza di un Contratto di Fiume come:

- Nuovo modello di governance dei vari attori interessati
- Strumenti di programmazione per attuare lo sviluppo sostenibile del territorio
- Coinvolgimento “vero” dei vari attori (enti, portatori di interessi)
- Strumento pattizio che attiva le responsabilità di ciascun attore nella custodia del “bene comune”

NON È UN PIANO E NON SOSTITUISCE GLI ALTRI PIANI

Gli elementi fondamentali che garantiscono la qualità e la legittimazione del processo sono:

- La multiscalarità, la multidisciplinarietà, la partecipazione attiva e organizzata
- Forte desiderio delle istituzioni per il “Contratto di Fiume”
- Promuovere, interesse e sostenere una rete di relazioni e di “fiducia” tra gli stakeholders istituzionali e non istituzionali
- “non agire” per avere effetti negativi sia in termini di disperzione delle connessioni tra stakeholders che in termini di credibilità complessiva del processo



IL TRATTO PILOTA



Ponte di Campia

30 Km lunghezza del tratto fluviale

113,5 kmq aree pertinenza fluviale

7 Comuni



Ponte di Sant'Ansano

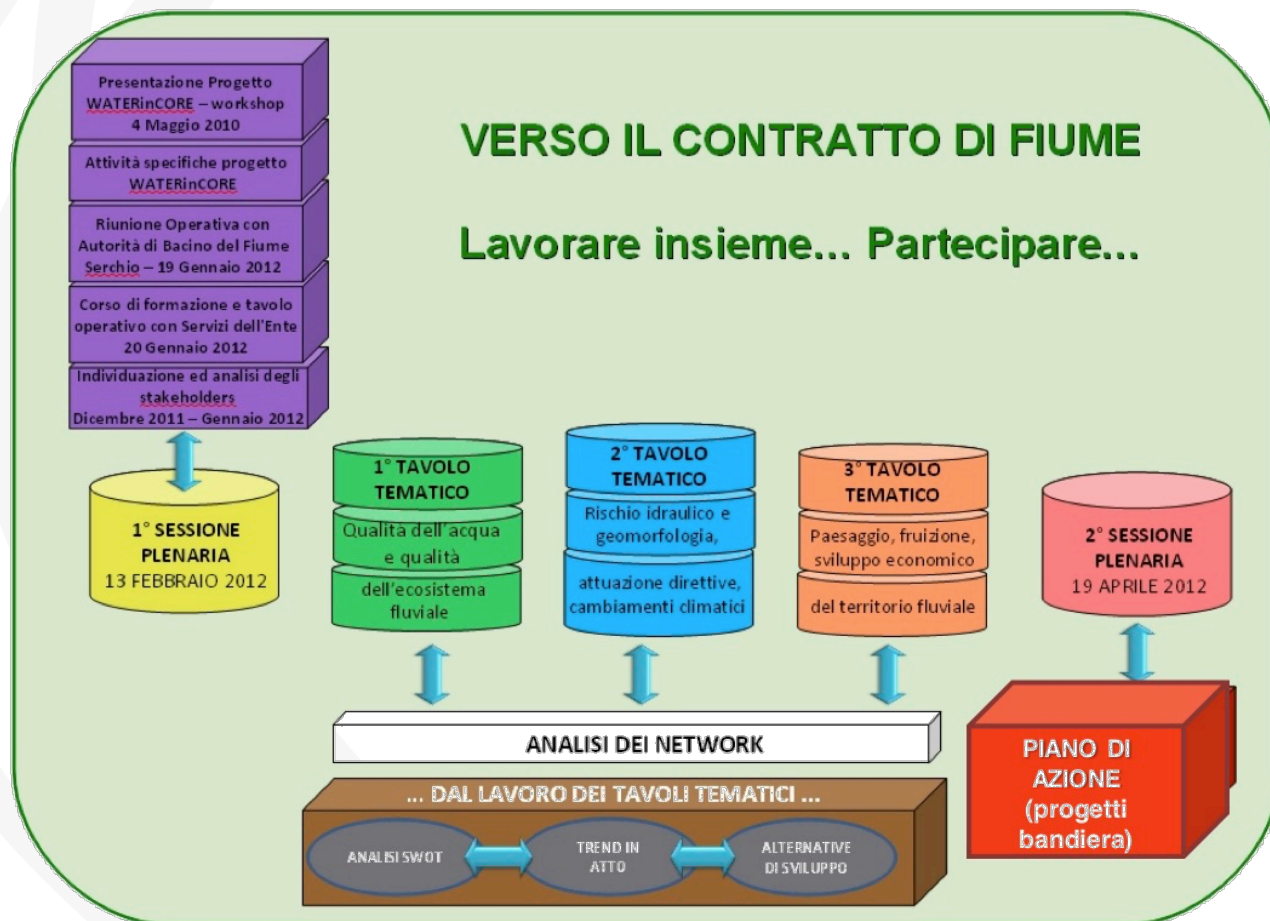


LA STRUTTURA



PROGETTO PILOTA

SCHEMA DI PARTECIPAZIONE PUBBLICA



CONTRATTO DI FIUME

SOTTOSCRIZIONE
Protocollo d'Intesa
4 settembre 2015
 (Per il tratto del progetto pilota)

Accrescimento della
responsabilità
comune...

PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO DELLA REGIONE TOSCANA 2015 PER “*I TERRITORI DELLE ACQUE*”

La disciplina di piano definisce il patrimonio territoriale toscano e le sue invarianti strutturali

L’invariante “**I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici**” art.7, c.2, vede quale obiettivo generale da perseguire l’equilibrio del sistema idrogeomorfologico, da preservare mediante:

- a) La stabilità e sicurezza dei bacini idrografici, evitando alterazioni negative dei regimi di deflusso a trasporto solido e minimizzando le interferenze tra i fiumi, insediamenti e infrastrutture
- b) Il contenimento dell’erosione del suolo entro i limiti imposti dalle dinamiche naturali, promuovendo il presidio delle aree agricole abbandonate e promuovendo un’agricoltura economicamente e ambientalmente sostenibile orientata all’utilizzo di tecniche colturali che non accentuino l’erosione
- c) La salvaguardia delle risorse idriche, attraverso la prevenzione di quelle alterazioni del paesaggio suscettibili di impatto negativo sulla qualità e quantità delle medesime
- d) La protezione di elementi geomorfologici che connotano il paesaggio, quale i crinali montani e collinari, unitamente alle aree di margine e ai bacini neogenici, evitando interventi che ne modifichino la forma fisica e la funzionalità strutturale
- e) Il miglioramento della compatibilità ambientale, idrogeologica e paesaggistica delle attività estrattive e degli interventi di ripristino.

ART. 16,c3 SISTEMA IDROGRAFICO DELLA TOSCANA, PARTICOLARMENTE RILEVANTE

3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione territoriale, negli atti di governo del territorio, nei piani di settore, fatto salvo il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge per la messa in sicurezza idraulica, provvedono a:

a) riconoscere per i fiumi e i torrenti individuati dagli elaborati del Piano Paesaggistico, i contesti fluviali quali fasce di territorio che costituiscono una continuità fisica, morfologica, biologica e percettiva con il corpo idrico, anche in considerazione della presenza di elementi storicamente e funzionalmente interrelati al bene medesimo nonché dell'esistenza di limiti fisici e geomorfologici evidenti;

b) definire strategie, misure e regole e discipline volte a:

1. tutelare e riqualificare i caratteri morfologici e figurativi dei fiumi e torrenti in relazione al contesto fluviale con particolare riguardo ai paleo alvei e alle aree di divagazione storica dei corpi idrici principali nonché agli aspetti storico-culturali del paesaggio fluviale;

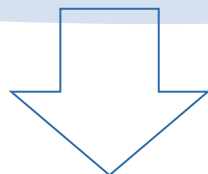
2. evitare i processi di artificializzazione degli alvei e delle aree di pertinenza fluviale e ulteriori processi di urbanizzazione nei contesti fluviali garantendo che gli interventi di trasformazione non compromettano i rapporti figurativi identitari dei paesaggi fluviali, le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo, anche sulla base delle elaborazioni del Piano Paesaggistico, la qualità delle acque e degli ecosistemi;

3. promuovere forme di fruizione sostenibile del fiume e dei contesti fluviali anche attraverso la creazione di punti di sosta, itinerari, percorsi di mobilità dolce, e incentivare iniziative volte al recupero di manufatti e opere di valore storico-culturale come testimonianza di relazioni storicamente consolidate tra fiume e comunità insediata;

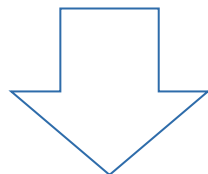
4. valorizzare gli strumenti di partecipazione delle comunità locali, quali i contratti di fiume, finalizzati a promuovere politiche di gestione delle risorse paesaggistiche, ecosistemiche e naturali dei contesti fluviali volti al superamento del degrado eco-paesaggistico e alla riqualificazione dei contesti fluviali;
5. migliorare la qualità ecosistemica dell'ambiente fluviale, anche mediante interventi di ricostituzione della vegetazione ripariale, con particolare riferimento ai corridoi ecologici indicati come “direttrici di connessione fluviali da riqualificare” come individuati dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico;
6. tutelare gli habitat ripariali e fluviali di interesse regionale e/o comunitario e le relative fitocenosi e mitigare gli impatti legati alla diffusione di specie aliene invasive;
7. nei sistemi morfogenetici di pianura e di fondovalle favorire il mantenimento, la manutenzione e il ripristino delle opere di sistemazione idraulico agraria e salvaguardare l'unicità dei paesaggi delle foci fluviali;
8. tutelare la tipicità e l'integrità dei contesti fluviali caratterizzati dalla presenza di paesaggi torrentizi carsici, di ripiani tufacei, forre, salti d'acqua, sorgenti, risorgive o fontanili;
9. perseguire la compatibilità ambientale e paesaggistica nella progettazione delle opere e delle infrastrutture ammesse in alveo e nelle aree di pertinenza fluviale privilegiando l'uso di materiali e tecnologie appropriate al contesto, oltre che nelle attività di taglio della vegetazione ripariale, anche in attuazione dei contenuti della Del.C.R. 155/1997;
10. riqualificare gli ecosistemi fluviali alterati, con particolare riferimento agli alvei degradati dalla presenza di materiali inerti derivanti da adiacenti attività di cave, miniere e relative scariche.

Trattare un ambito fluviale impone di mettere a sistema

- Azioni di governo con azioni di governance
- Abbinare la disciplina alla governance



**UN CONTRATTO DI FIUME DEVE PER SUA NATURA
CONIUGARE TRE LIVELLI**



- Livello tecnico scientifico della conoscenza
- L'integrazione con la programmazione e pianificazione territoriale
- La gestione di una governance efficace

VARIANTE DEL PTC DI ADEGUAMENTO AL PIT

In un contesto amministrativo e normativo mutato, il processo di adeguamento del PTC al PIT Paesaggistico in corso d'opera, consente la declinazione corretta di quanto fino ad oggi elaborato e sperimentato, configurando il contenuto del Piano quale applicazione e esplicitazione di quanto disciplinato dal PIT e dal PAI in materia di territori della acque.

Questa è la sfida che la Provincia di Lucca si pone nell'ambito delle proprie competenze, traguardando il patrimonio territoriale provinciale, così come definito dalla LTR. 65/2014.

Grazie per l'attenzione

Arch. Maria Pia Casini
Ufficio Pianificazione Territoriale
Provincia di Lucca